Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto di Istruzione Superiore "Statista Aldo Moro"
Viale della Gioventù n° 30, già località Colle della Felce snc – 02032 Fara in Sabina (RI)
Centralino 0765/47911 - C.F. 90021480570 - Cod. Mecc. RIIS001009
Email: riis001009@istruzione.it - Web: http://www.polocorese.edu.it

Protocollo per la prevenzione, il contrasto e la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo

Delibera n.26 del Consiglio di Istituto dell'8/01/2026

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto di Istruzione Superiore "Statista Aldo Moro"
Viale della Gioventù n° 30, già località Colle della Felce snc – 02032 Fara in Sabina (RI)
Centralino 0765/47911 - C.F. 90021480570 - Cod. Mecc. RIIS001009
Email: riis001009@istruzione.it - Web: http://www.polocorese.edu.it

INDICE

Capitolo 1 – Riferimenti normativi p. 3

Capitolo 2 – Procedura operativa p. 3

Capitolo 3 – Contesto educativo e finalità del protocollo p. 5

Capitolo 4 – Dal bullismo al cyberbullismo p. 5

Capitolo 5 – Compiti delle figure coinvolte p. 6

Capitolo 6 – Violazioni p. 8

Capitolo 7 – Interventi disciplinari p. 8

Capitolo 8 – Attività di prevenzione p. 10

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto di Istruzione Superiore "Statista Aldo Moro"
Viale della Gioventù n° 30, già località Colle della Felce snc – 02032 Fara in Sabina (RI)
Centralino 0765/47911 - C.F. 90021480570 - Cod. Mecc. RIIS001009
Email: riis001009@istruzione.it - Web: http://www.polocorese.edu.it

Capitolo 1 – Riferimenti normativi

Il presente Protocollo recepisce la normativa vigente in materia di prevenzione, contrasto e gestione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, in particolare:

1. Legge 29 maggio 2017, n. 71 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.
2. Linee di orientamento 2023 per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.
3. DM 18 gennaio 2021 – Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
4. DL 123/2023 ("Decreto Caivano") convertito in Legge 159/2023 – Misure urgenti per la prevenzione della devianza giovanile e rafforzamento del ruolo educativo della scuola.
5. Legge 70/2024 – Norme in materia di cittadinanza digitale, prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e rafforzamento del ruolo della scuola.
6. Direttiva MIUR Ottobre 2017 – Aggiornamento linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.
7. Direttive MIUR/MPI 2007 n. 16, n. 30 e n. 104 – Prevenzione del bullismo, uso dei dispositivi elettronici, vigilanza e tutela della privacy.
8. Regolamento UE 679/2016 (GDPR) e Linee Guida del Garante Privacy relative al trattamento dei dati dei minori in ambiente scolastico e digitale.
9. Patto educativo di corresponsabilità, aggiornato in coerenza con le disposizioni della Legge 70/2024

Capitolo 2 – Procedura operativa

La gestione dei casi e delle segnalazioni segue una procedura chiara, coordinata e documentata, in conformità alle Linee di orientamento 2023, alla L. 159/2023 e alla L. 70/2024.

1. Segnalazione

La segnalazione di un possibile caso di bullismo o cyberbullismo può provenire direttamente dalla vittima o da chiunque ne venga a conoscenza, come insegnanti, alunni/e, OEPAC, genitori o personale ATA. Questa segnalazione avviene attraverso la compilazione di un modulo semplificato, il quale deve essere completato in tutte le sue sezioni. Una volta compilato, il modulo viene inoltrato al/alla referente bullismo e cyberbullismo e alla Dirigente Scolastica.

Per quanto riguarda la reperibilità dei moduli di segnalazione, famiglie/esercenti la responsabilità genitoriale, insegnanti, OEPAC, studenti, studentesse e personale ATA possono trovare i moduli:

- sul sito della Scuola modulo Google compilabile online, possibilità di anonimato;
- sul sito della Scuola modulo word editabile e inviabile per e-mail alla specifica casella (stopbullismo@polocorese.it)
- oppure stampabile, da consegnare a mano a un docente di riferimento, che provvederà a recapitarlo al team anti-bullismo.

2. Attivazione entro 48 ore

La Dirigente scolastica, in collaborazione con il/la referente e il/la coordinatore/coordinatrice di classe, procede entro 48 ore, anche con il supporto del team antibullismo, a:

- prendere in carico la segnalazione;
- ascoltare la vittima in un contesto protetto;
- garantire tutela e sicurezza immediata;
- informare preliminarmente le famiglie;
- stabilire un primo quadro della situazione e dei rischi.

3. Raccolta di informazioni ed evidenze

Il team e il/la referente:

- svolgono colloqui individuali con gli studenti coinvolti;
- ricostruiscono la dinamica dei fatti;
- raccolgono e conservano screenshot, messaggi, immagini o contenuti digitali rilevanti, nel rispetto del GDPR;
- analizzano il clima relazionale della classe.

4. Valutazione del caso

Il/La Dirigente scolastico/a, con il/la referente e il Consiglio di classe:

- valuta la presenza degli elementi caratterizzanti bullismo/cyberbullismo;
- distingue tra comportamenti conflittuali e comportamenti vessatori sistematici;
- stabilisce se procedere con un intervento educativo — qualora l'episodio risulti riconducibile a un conflitto occasionale o a comportamenti episodici non configurabili come bullismo o cyberbullismo — oppure se attivare il Protocollo formale, nei casi in cui siano presenti intenzionalità, ripetitività, squilibrio di potere o diffusione di contenuti lesivi online, configurando così un'azione di bullismo o cyberbullismo che richiede misure disciplinari, riparative e, se necessario, segnalazioni agli enti competenti..

5. Attivazione del Protocollo formale

Se i fatti configurano un episodio di bullismo o cyberbullismo:

- si convocano le famiglie;
- si definiscono misure educative, riparative e disciplinari;
- si attivano percorsi personalizzati per la vittima e per l'autore, come previsto dalla Legge 70/2024;
- si stabiliscono attività riparative nei confronti della comunità scolastica;
- si prevede il supporto psicologico e educativo alla vittima;
- viene predisposta documentazione formale del caso.

6. Segnalazioni obbligatorie
Se emergono elementi di rilevanza penale:

- la scuola segnala senza ritardo la situazione alla Polizia Postale, alla Procura Minorile o ai Servizi Sociali, secondo quanto previsto dalla L. 159/2023;
- viene garantita la tutela della vittima e la riservatezza.

7. Monitoraggio e chiusura del caso
Il team coinvolto:

- monitora l'evoluzione del clima di classe;
- verifica l'efficacia delle misure attivate;
- accompagna la vittima nel percorso di recupero del benessere scolastico;
- redige una relazione finale.

Capitolo 3 – Contesto educativo e finalità del protocollo

Con l'evolversi delle nuove tecnologie il bullismo ha assunto forme subdole e pericolose che richiedono strumenti di prevenzione e contrasto sempre più mirati. La Legge 71/2017 definisce il cyberbullismo come qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, manipolazione o diffusione illecita di dati personali a danno di minorenni, realizzata per via telematica.
Il bullismo e il cyberbullismo si collocano all'interno di fenomeni sociali e psicologici complessi che coinvolgono lo sviluppo emotivo, cognitivo e relazionale di bambini e adolescenti. La scuola, in conformità con le Linee di orientamento 2023 e con la Legge 70/2024, promuove una cultura della cittadinanza digitale responsabile, dell'uso consapevole delle tecnologie e della prevenzione delle dipendenze digitali.
La prevenzione si realizza attraverso la formazione degli studenti, delle famiglie e del personale scolastico, e attraverso l'educazione alla gestione dei conflitti, alla cura delle relazioni e al rispetto reciproco.

Capitolo 4 – Dal bullismo al cyberbullismo

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, il bullismo tradizionale ha assunto forme più pervasive e pericolose, trasformandosi in cyberbullismo. Tale fenomeno richiede strumenti educativi e di contrasto più articolati e una maggiore consapevolezza da parte di tutta la comunità scolastica.

4.1 Il bullismo

Il bullismo (mobbing in età evolutiva) è un comportamento aggressivo e intenzionale, fisico o psicologico, esercitato in modo ripetuto nel tempo ai danni di una vittima percepita come più debole o incapace di difendersi. È caratterizzato da:

- **Intenzionalità**: il/la bullo/a sceglie la vittima, agisce in assenza di supervisione adulta e per

arrecare danno.

- **Squilibrio di potere**: tale squilibrio può essere fisico, psicologico, relazionale o di gruppo.
- **Ripetitività**: gli episodi non sono isolati, ma reiterati.
- Le forme principali di bullismo includono:
- **Fisico**: aggressioni dirette, danneggiamento o furto di oggetti.
- **Verbale**: derisione, umiliazione, offese, diffusione di voci denigratorie.
- **Indiretto / Relazionale**: esclusione dal gruppo, isolamento, rottura delle relazioni sociali.

4.2 Il cyberbullismo

Il cyberbullismo è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo ed è realizzato prevalentemente attraverso social network, app di messaggistica, giochi online e piattaforme digitali. Oltre alle caratteristiche del bullismo tradizionale, presenta:

- **Anonimato o falsa identità**;
- **Permanenza nel tempo** dei contenuti pubblicati;
- **Rapidità di diffusione**;
- **Pubblico potenzialmente illimitato**.

Gli studenti possiedono spesso buone competenze tecniche ma non sempre adeguate abilità di pensiero critico, consapevolezza digitale ed empatia online. La distanza digitale attenua la percezione dell'impatto emotivo sulle vittime e può portare alla normalizzazione di comportamenti aggressivi.

Il cyberbullismo è particolarmente dannoso perché i contenuti, una volta diffusi, possono riemergere nel tempo e raggiungere un vasto pubblico. Le famiglie e gli insegnanti possono non accorgersi tempestivamente delle aggressioni, poiché non sempre hanno accesso diretto alle comunicazioni in rete dei minori.

In coerenza con le Linee di orientamento 2023 e con la Legge 70/2024, la scuola promuove:

- l'educazione alla cittadinanza digitale responsabile;
- la prevenzione delle dipendenze tecnologiche;
- la diffusione di comportamenti di cura e responsabilità online.

Capitolo 5 – Compiti delle figure coinvolte

5.1 Dirigente scolastico/a

In base alla Legge 71/2017 e alle Linee 2023, il/la Dirigente:

- informa tempestivamente le famiglie degli studenti coinvolti;
- attiva azioni educative e di tutela;
- individua, tramite il Collegio dei Docenti, il/la referente bullismo e cyberbullismo (figura ora obbligatoria ai sensi della L. 70/2024);
- assicura percorsi di formazione periodica per tutto il personale;
- promuove azioni di sensibilizzazione interne ed esterne, in collaborazione con enti, associazioni e forze dell'ordine;
- garantisce che il PTOF contenga percorsi di prevenzione, educazione alla legalità e cittadinanza digitale;

- attiva la procedura entro 48 ore in caso di segnalazione;
- effettua, quando necessario, le segnalazioni agli organi competenti.

5.2 Referente Bullismo e Cyberbullismo
Il/la referente:

- promuove la consapevolezza del fenomeno attraverso progetti e iniziative;
- collabora con servizi sociali, sanitari e forze di polizia;
- coordina le reti di scuole e le attività del Safer Internet Day;
- gestisce la comunicazione interna ed esterna;
- raccoglie e diffonde buone pratiche;
- supporta lo sviluppo di competenze digitali e metodologie innovative;
- partecipa alla formazione prevista dalla normativa.

5.3 Collegio dei Docenti
Il Collegio:

- definisce scelte educative e didattiche per la prevenzione;
- approva il referente e il Protocollo;
- assicura l'inserimento nel PTOF dei percorsi previsti dalla L. 70/2024.

5.4 Consiglio di classe
Il Consiglio:

- promuove attività cooperative e inclusive;
- favorisce un clima collaborativo;
- attiva percorsi di educazione alla legalità e alla cittadinanza digitale.

5.5 Docenti
I docenti:

- adottano metodologie cooperative e inclusive;
- promuovono relazioni di fiducia con gli studenti;
- educano all'uso responsabile delle tecnologie;
- intercettano segnali di disagio e li segnalano tempestivamente.

5.6 Genitori/esercenti la responsabilità genitoriale
Le famiglie:

- partecipano alle attività formative proposte dalla scuola;
- monitorano l'uso dei dispositivi digitali;
- collaborano con la scuola secondo quanto previsto dal Patto educativo.

5.7 Studenti e studentesse
Gli studenti:

- partecipano alla progettazione delle iniziative;

- si impegnano a rispettare le regole della cittadinanza digitale e collaborano alla loro diffusione;
- possono essere formati per operare come tutor.

Capitolo 6 – Violazioni

1. Tipologie di azioni qualificate come Bullismo:
   a. violenza fisica
   b. violenza psicologica e intimidazione
   c. isolamento della vittima

2. Tipologie qualificate come Cyberbullismo:
   d. **flaming**: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
   e. **harassment** (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
   f. **cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
   g. **denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima
   h. **body shaming**: deridere qualcuno/a per il suo aspetto fisico.
   i. **esclusione**: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
   j. **outing estorto**: registrazione di confidenze creando un clima di fiducia e inserimento successivo in un contesto in rete pubblico.
   k. **trickery** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
   l. **impersonation** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi reprensibili.
   m. **sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale (reato di pedopornografia).

Capitolo 7 – Interventi disciplinari

Gli interventi disciplinari e educativi vengono attivati quando, a seguito della valutazione condotta dal/dalla Dirigente scolastico/a, dal/dalla referente bullismo e cyberbullismo con il team e dal Consiglio di classe, emergono elementi che configurano un'azione vessatoria sistematica, riconducibile al bullismo o al cyberbullismo, oppure si ritiene necessario intervenire per ristabilire un clima relazionale sereno e tutelante.
L'obiettivo principale dell'azione scolastica, in conformità alla Legge 70/2024 e alle Linee di

orientamento 2023, è:

- tutelare la vittima,
- interrompere la condotta prevaricante,
- responsabilizzare l'autore attraverso interventi educativi e riparativi,
- promuovere contesti relazionali sicuri.

7.1 Prima fase: analisi e valutazione dei fatti

Responsabile: coordinatore/coordinatrice di classe o insegnante di riferimento.
Altri soggetti coinvolti: referente bullismo e cyberbullismo, team anti-bullismo.
Attività previste:

- raccolta di informazioni attraverso interviste e colloqui individuali;
- ascolto dei diversi punti di vista;
- raccolta di eventuali prove e documentazione (incluse evidenze digitali, nel rispetto del GDPR);
- comunicazione al/alla Dirigente scolastico/a.

È fondamentale mantenere un clima di ascolto empatico e privo di giudizio, così da consentire una ricostruzione equilibrata e oggettiva dei fatti.

7.2 Seconda fase: esito dell'indagine interna

Una volta verificati i fatti, possono configurarsi due scenari:

a) I fatti non risultano riconducibili al bullismo o cyberbullismo

Si interviene comunque attraverso azioni educative mirate, al fine di prevenire escalation e favorire un clima di rispetto reciproco.

b) I fatti configurano comportamenti di bullismo o cyberbullismo

Si apre il protocollo formale e vengono definite le azioni da intraprendere, con priorità alle misure di tipo riparativo previste dalla Legge 70/2024, finalizzate a responsabilizzare l'autore e sostenere la vittima.

7.3 Terza fase: azioni e provvedimenti

Interventi educativi (caso a)

Soggetti coinvolti**:** coordinatore/coordinatrice, Consiglio di classe, alunni/e, famiglie.
Azioni possibili**:**

- incontri educativi con gli studenti coinvolti;
- discussione in classe su temi di convivenza civile, rispetto, cittadinanza digitale;
- attività di rielaborazione dell'accaduto;
- percorsi di educazione emotiva e di gestione dei conflitti.

Misure disciplinari ed educative (caso b)

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico/a, docenti, famiglie, alunni/e.
Azioni previste:

- convocazione delle famiglie;
- partecipazione obbligatoria degli studenti coinvolti a un percorso educativo personalizzato, in coerenza con L. 70/2024;

- produzione di un elaborato o progetto che favorisca la riflessione sull'accaduto;
- attività riparative a favore della comunità scolastica;
- eventuali sanzioni disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto, sempre improntate a criteri educativi e mai umilianti;
- eventuale lettera di scuse o azione riparativa diretta nei confronti della vittima, se ritenuto appropriato.

In presenza di condotte penalmente rilevanti, la Dirigente scolastica provvede alle segnalazioni obbligatorie agli organi competenti, come previsto dalla L. 159/2023.

Capitolo 8 – Attività di prevenzione

La prevenzione costituisce una delle priorità strategiche del PTOF e rappresenta il pilastro fondamentale per la costruzione di un contesto educativo sicuro, accogliente e orientato al benessere digitale.
La scuola si impegna in modo continuativo a promuovere:

- la cultura della cittadinanza digitale consapevole (L. 70/2024);
- l'acquisizione di competenze socio-affettive;
- la prevenzione del disagio psicologico e delle dipendenze tecnologiche;
- la promozione di relazioni positive e inclusive.

8.1 Azioni di prevenzione previste dall'Istituto

L'Istituto realizza annualmente interventi di prevenzione attraverso:

a. Sito della Scuola

Con raccolta di contatti utili, materiali informativi, link a servizi territoriali, modulistica di segnalazione e risorse per la tutela online.

b. Educazione trasversale nelle discipline

Ogni docente contribuisce all'educazione al rispetto, alla legalità e alla responsabilità digitale, integrando nelle attività didattiche momenti di riflessione e confronto.

c. Progetti interdisciplinari e attività di istituto

Attivati annualmente, anche in collaborazione con:

- Polizia Postale,
- esperti esterni,
- associazioni e servizi territoriali,
- reti di scuole.

d. Formazione permanente del personale

In coerenza con le Linee 2023 e con la Legge 70/2024, la formazione su bullismo, cyberbullismo e cittadinanza digitale è obbligatoria e continuativa per tutto il personale scolastico.

e. Lavoro in rete

La scuola partecipa a reti territoriali e nazionali per condividere strategie, buone pratiche e percorsi formativi.

f. Incontri informativi per le famiglie

Finalizzati a:

- riconoscere i segnali del disagio,
- comprendere il funzionamento delle piattaforme digitali,
- supportare l'educazione dei figli all'uso responsabile della tecnologia.